

LINK 4 - Giovanni Raboni, *Alceste o La recita dell'esilio*

Sara

Insomma il copione, secondo te,
è scritto fino all'ultima parola,
fino all'ultimo istante,
dobbiamo in ogni caso prepararci
uno dei tre a incarnare
con amarezza, forse con rancore
la parte della vittima,
gli altri due a convivere con l'orrore
d'averglielo permesso o suggerito
o addirittura imposto...
È così, dimmi? perché se è così
(e io spero, io spero ancora, io spero
con tutte le mie forze
che non sia così), se è questo e nient'altro
di più confuso, di più vero,
di più uguale alla vita
quello che pensi, quello che hai nel cuore,
sappi, amore, che non ci sto.

Stefano

Non ci stai? Che significa?

Simone

Ma è chiaro: che non vuol mettersi in salvo
con uno di noi due
sapendo che per l'altro
sarebbe sicuramente finita.

Stefano

E l'alternativa quale sarebbe?

Lo chiedo a tutti e due

visto che sembrate, su questo punto,

stranamente d'accordo

Simone

Stranamente? Non vedo proprio

cosa ci sarebbe di strano.

Sara

E io nemmeno, anche se in questo caso

non ne sono affatto sicura.

Stefano

Ma vi rendete conto

che sono solo chiacchiere, le vostre?

di scambiarsi belle parole

sono capaci tutti, ma le cose

rimangono quelle che sono.

Sara

E poiché le cose non cambiano

allora, è chiaro, tocca a noi cambiare,

rinunciare a noi stessi,

amputarci degli affetti più cari,

tradire tutte le parole date...

E lo chiameresti, questo, salvarsi?

Stefano

Come chiamarlo non lo so,

quello che so è che è lì, per quella cruna,
che dobbiamo passare.

Sara

E se lo sbaglio fosse proprio
di volerci passare,
di voler proseguire a ogni costo,
perdendo pezzi per la strada,
riducendo a brandelli
la nostra vita,
una fuga che forse è già finita?

Stefano

Sarà finita, e senza forse,
se non prenderemo al più presto
la decisione orrenda e inevitabile
alla quale siamo chiamati.

Sara

È vero, bisogna decidere.
O forse, chissà, non decidere,
non decidere niente,
decidere di non decidere...